

A Nocera i materiali inquinanti non arrivano dai corsi d'acqua

Fiumi in secca ma i liquami restano

Gigliotti: bisogna controllare quanti sono gli scarichi sottomarini

Vinicio Leonetti
LAMEZIA TERME

Un vecchio freezer a pozzetto, un fusto metallico usato dai pescatori come galleggiante, quintali di plastica e tanti liquami a chiazze. È bastata una passeggiata in barca sulla costa al sindaco Fernanda Gigliotti per trovare tutta questa spazzatura in pochi minuti, raccoglierla e portarla a terra. Ma questo è davvero il minimo, perchè il problema del mare sporco ogni estate non si può risolvere così.

«Quest'anno abbiamo potuto constatare che i rifiuti non possono arrivare nè dal Savuto nè da altri corsi d'acqua. Per una ragione evidente: sono tutti in secca. Asciuti-

ti. Non scorre neanche una goccia d'acqua», spiega il sindaco di Nocera Terinese che da quando è stata eletta ha intrapreso una lotta che sembra impossibile vincere.

Nell'inverno s'è impegnata a trovare i finanziamenti per ristrutturare l'impianto di depurazione. Che adesso funziona a pieno regime. Gigliotti assicura: «Non sporca, questo è sicuro». Aggiunge: «Sono stati fatti lavori che lo faranno funzionare bene per altri vent'anni».

Il problema a questo punto è un altro. Più misterioso, e sicuramente più difficile. I liquami arrivano sul litorale nocerese con puntualità svizzera, dalle 10.30 alle 12.30. Come se qualcuno ogni giorno aprisse un grande rubinet-

Crediti

● Dal Comune di Amantea, in dissesto finanziario, Nocera Terinese avanza 3 milioni e mezzo di euro fino al 2015. Si tratta delle spese di depurazione mai pagate, perchè il centro cosentino, con la frazione Campora, usufruiscono dell'impianto consortile nocerese. Al credito del Comune di Nocera sono da aggiungere 400 mila euro per le spese d'energia elettrica all'impianto l'anno scorso, e circa 140 mila per quest'anno.

to e scaricasse il suo serbatoio maleodorante, fregandosene dei bagnanti e del mondo.

«Ho fatto un prelievo e l'ho portato al laboratorio che fa le analisi dell'acqua potabile. Aspetto i risultati», dice il sindaco. Che è quasi sicura si tratterà di colibatteri. Rifiuti organici. Roba che arriva dalle fogne. Nè più nè meno.

Fernanda Gigliotti propone anche una soluzione per individuare gli scarichi abusivi: «Basterebbe solo un drone, per un paio di mattine, sui pochi chilometri di costa nocerese. Scopriremmo certamente qualcosa osservando dall'alto». E non è detto che non lo farà nei prossimi giorni. E sarà «caccia al furbetto». ◀